

Gazzetta del Sud 23 Agosto 2008

Una centrale della droga a gestione familiare

Quattro componenti di una famiglia spedita in carcere; un quinto denunciato in stato di libertà perché minorenne. Per tutti l'accusa è di coltivazione di canapa indiana e spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arrestati, incensurati, sono Salvatore Russo, 55 anni, agricoltore, nativo di Cittanova ma residente in contrada Collina della frazione Drosi di Rizziconi; la moglie Serafina Albanese, 49 anni, casalinga, nativa di Rizziconi; i figli Michele, 23 anni, operaio edile, e Caterina, 28 anni il prossimo ottobre, studentessa. Ha evitato l'arresto, invece, per avere soltanto 17 anni, un altro figlio, denunciato alla Procura dei minori di Reggio.

I quattro arresti sono stati eseguiti nella tarda serata di giovedì dagli agenti della Sezione investigativo-operativa del Commissariato di Polizia di Gioia che è diretto dal vice questore aggiunto Pino Cannizzaro, guidati dal commissario capo dott. Fabio Amore nell'ambito dei servizi disposti sul territorio dal questore di Reggio dott. Santi Giuffrè. L'operazione è stata illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal dott. Amore presenti gli ispettori Felice D'Agostino e Ilena Coco che hanno coordinato le fasi conclusive delle indagini che hanno portato alla scoperta di un ingente quantitativo di piante di canapa indiana pronta per l'essiccazione e la lavorazione in un laboratorio, e ancora, in un sito diverso, di una piantagione.

In contrada Collina di Drosi, nell'abitazione della famiglia Russo, circondata in buona parte da alti muri in cemento armato e alla quale si giunge attraverso una strada interpodereale, è stata eseguita una prima perquisizione con il rinvenimento di numerose piante di cannabis del peso complessivo di 37 chilogrammi. Parte delle piante era avvolta in un telo di plastica e confusa, in un giardinetto, tra ortaggi; altre erano, invece, sistemate in un contenitore di plastica in un magazzino adiacente. Secondo la Polizia erano state predisposte per l'essiccazione e per le successive fasi di lavorazione per la trasformazione e per l'estrazione di hashish. I poliziotti hanno anche rinvenuto una bomba a mano, disinnescata, modello OD82 in dotazione all'Esercito. La seconda visita degli agenti guidati dal commissario Amore e dagli ispettori D'Agostino e Coco è stata effettuata in un altro fondo di proprietà di Salvatore Russo in contrada Audelleria, sempre in territorio di Rizziconi, dove sono state trovate ed estirpate altre 311 piante. Il sostituto di turno, dott. Ivana Sassi, ha disposto il trasferimento in carcere, a Palmi, di Salvatore e Michele Russo; Serafina Albanese e Caterina Russo sono state incarcerate a Reggio Calabria.

Gioacchino Saccà

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS